

VERGOGNOSA CONDANNA DEI

19 MILITARI DISARMATI DALLE B.R.

Si è concluso nel modo più infame l'assurdo processo ai 19 militari accusati di "abbandono di posto e violata consegna", in seguito all'incursione delle BR nella caserma Pica di Santa Maria Capua Vetere: 3 assolti per non aver commesso il reato, e gli altri 16 condannati a pene variabili da 1 anno a 2 anni e mezzo!

ANCORA UNA VOLTA LA (IN)GIUSTIZIA MILITARE HA MOSTRATO IL SUO VERO VOLTO! Antistoriche condanne nei confronti dei militari di leva e copertura dei reali responsabili dell'ennesima dimostrazione di inutilità (e pericolosità) del nostro attuale apparato militare.

Infatti, nonostante ultime voci di tardive comunicazioni giudiziarie nei confronti degli ufficiali superiori del presidio di Caserta, nessun rappresentante delle gerarchie militari è stato finora tirato in causa.

Eppure sappiamo tutti benissimo che quello che è successo il 9 febbraio nella caserma Pica, può succedere quotidianamente in quasi tutte le caserme italiane (se poi dovessero essere condannati tutti coloro che sotto le armi si sono addormentati durante il turno di guardia, ce ne sarebbe parecchia di gente in prigione!).

E allora? Le gerarchie militari e il Ministero della Difesa avevano bisogno del capro espiatorio, e l'hanno trovato in 19 giovani che hanno il torto di essersi trovati nella caserma prescelta dalle BR.

E meno male che questi 19 ragazzi erano a dormire, poichè altrimenti, con lo addestramento che si ritrovano, a quest'ora probabilmente le conseguenze sarebbero state ben più tristi.

Ma questo atteggiamento del Ministero della Difesa non deve stupire, è solo l'ultimo tassello di un mosaico ormai fin troppo chiaro:

- 1 - Alla base c'è il progetto Lagorio di generale ristrutturazione (anche come mentalità) dell'Esercito Italiano, che da esercito di "Franceschiello" mira a diventare forza garante dell'interventismo americano nel Mediterraneo.
- 2 - Ne è la logica conseguenza l'aumento del 34% (solo nell'ultimo anno) delle spese militari, proprio nel momento in cui le stesse forze governative battono sul chiodo delle compatibilità e della riduzione delle spese pubbliche.
- 3 - La vanagloriosa decisione di inviare truppe italiane nel Sinai, che proprio in questi giorni con la partenza da La Spezia della prima delle 3 dragamine italiane, è diventata operativa.

In questo quadro generale, in cui di ogni cosa fanno le spese i coscritti, "stona" ovviamente una base di militari di leva lontana mille miglia da questo progetto, per cui ora più che mai è vitale per il Ministero della Difesa e per la sua credibilità, usare il pugno di ferro con delle "sentenze esemplari" in una vicenda di terrorismo, cui l'opinione pubblica è tanto sensibile e attenta.

In questo quadro, è visto addirittura come nemico da abbattere chi, come i militari promotori del convegno di Trieste sulle rappresentanze militari, cerca di ridar fiato, voce e forza alla democrazia nelle FFAA, per arginare lo strapotere delle gerarchie militari, impedire degenerazioni e permettere duraturi collegamenti con le forze più vive della società civile (tra cui soprattutto il vasto movimento per la pace).

Infatti sulle teste di quei militari sono piovute copiose le denunce per manifestazione sediziosa, diffamazione (sic!) ed istigazione di militari a disubbedire alle leggi.

LA RISTRUTTURAZIONE VOLUTA DAL MINISTRO DELLA GUERRA, IL SOCIALISTA LAGORIO, RICADE TUTTA SULLE SPALLE DEI MILITARI DI LEVA.

E' SU DI LORO, CHE SI VUOL SCARICARE LA COLPA DELL' INEFFICENZA DELLE FFAA.

FINO AD ARRIVARE ALLE CONSEGUENZE PIÙ TRAGICHE,
COME NEL CASO DEL GRAVISSIMO INCIDENTE DI

ANTONIO BERNADEL

MILITARE DI LEVA NELLA CASERMA "MASINA" IL QUALE MERCOLEDÌ
POMERIGGIO, DURANTE UN' ESERCITAZIONE,

HA PERSO UNA MANO PER L'ESPLOSIONE
DI UNA BOMBA

È PURTROPPO L'ENNESIMO SCERPIO SULLA PELLE DI UN
GIOVANE MILITARE.

BASTA CON QUESTE TRAGICHE ESERCITAZIONI

NO ALLA REPRESSIONE NELLE CASERME!

NO ALLE SPESE MILITARI!

**democrazia
proletaria**

